



COMUNICATO

Finito poco fa lo spoglio delle schede del referendum sull'intesa di dicembre

TENARIS, ACCORDO APPROVATO DALL'84% DEI LAVORATORI DEL GRUPPO

82% di voti favorevoli a Dalmine. Domani la firma al Ministero

Bergamo, mercoledì 27 gennaio 2010

Dopo il voto dei lavoratori, iniziato il 19 gennaio e chiuso questa mattina, sono arrivati poco fa i risultati definitivi: l'ipotesi di accordo che i sindacati hanno raggiunto con Tenaris-Dalmine il 29 dicembre scorso è stato promosso a pieni voti.

A Dalmine, Arcore, Costa Volpino e Piombino sono stati in 1612 a voler esprimere un giudizio sull'accordo: in media, in tutto il gruppo i voti favorevoli hanno rappresentato l'84% delle preferenze, mentre a Dalmine la percentuale è stata del 82%.

Stabilim.	Aventi diritto	Votanti	Favorevoli	Contrari	Bianche/Nulle	% SI	% No
Dalmine	1956	1144	943	190	11	82%	18%
Arcore	221	188	139	48	1	74,3	25,7
Costa Volpino	240	179	158	18	3	89,8	10,2
Piombino	124	101	101	0	0	100	0
Totale	2541	1612	1341	256	15	84%	16%

Tutta la vicenda era cominciata a fine settembre, quando Tenaris aveva annunciato 1024 esuberi sui 4

stabilimenti italiani, la chiusura del sito di Piombino e il disimpegno degli investimenti a Costa Volpino.

L'accordo rende meno pesanti i tagli: dopo una trattativa complicata, arrivata a definire anche i più piccoli particolari, e con un confronto-fiume finale durato 25 ore, le parti hanno raggiunto un'intesa secondo la quale gli esuberi scendono a **741 complessivi e solo sulla base della volontarietà o in accompagnamento alla pensione**. A Dalmine dalle 717 eccedenze iniziali, gli esuberi scendono a 582. Ad Costa Volpino da 119 esuberi a 73, ad Arcore da 64 a 62, a Piombino da 124 a 24 garantendo la continuità produttiva del sito.

“I lavoratori hanno approvato a grande maggioranza l'ipotesi di accordo che eravamo riusciti a raggiungere, e che, oltre a far diminuire i tagli, salva tutti gli stabilimenti e impedisce all'azienda di licenziare” ha detto poco fa **Mirco Rota**, segretario generale provinciale della FIOM-CGIL. **“Per questo, domani, giovedì 28 gennaio, andremo al Ministero delle Attività Produttive a firmare l'accordo**. Sapevamo di aver raggiunto una buona intesa, assicurando e prevedendo una gestione condivisa delle eccedenze, che peraltro sono ridotte in modo significativo e che verranno costantemente verificate per tutta la durata del piano anche in relazione ad una possibile aumento dei volumi produttivi. Questo accordo, diversamente dal piano industriale dell'azienda, mantiene attivi tutti gli stabilimenti e consente ai lavoratori di attraversare questa fase di riorganizzazione non solo con gli ammortizzatori sociali previsti per legge, ma con ulteriori e significative integrazioni economiche dell'azienda. **Ricordiamo ancora una volta che per la nostra provincia si tratta del primo accordo sottoscritto in Confindustria in cui si prevede, dopo l'utilizzo della cassa speciale, lo strumento dei contratti di solidarietà**. Inoltre, **sempre per la prima volta**, la cassa integrazione speciale viene integrata economicamente dall'azienda consentendo ai lavoratori di percepire quanto previsto dai contratti di solidarietà, cioè l'80% dello stipendio effettivo”.

L'intesa impone all'azienda una gestione negoziata e regolata delle eccedenze. È previsto un piano di accompagnamento alla pensione da febbraio 2010 fino all'aprile 2015, con l'aggiunta di incentivi economici all'esodo. I primi due anni di cassa speciale prorogabili fino ad un massimo di tre saranno integrati da un contributo economico aziendale tale da garantire ai lavoratori coinvolti l'80% della propria retribuzione (come succede con i contratti di solidarietà). **Questo passaggio dell'accordo non è stato condiviso dunque non siglato dai rappresentanti di Confindustria presenti**.

Per quanto riguarda il piano industriale oltre alla salvaguardia di Piombino e a garanzie maggiori per Costa Volpino, l'accordo prevede una serie di verifiche e confronti prima di dell'applicazione del lavoro “a isole” (cioè spostamenti della lavorazione tra le aree di laminazione a caldo e di finitura a freddo) nello stabilimento FTM di Dalmine. Inoltre, per lo stabilimento Fapi (tubi piccoli), per il quale si profilava un'ipotesi di chiusura nei prossimi anni, si è stabilito, invece, di garantire un organico di circa 100 lavoratori per tutta la durata del piano (cioè fino al 2011) e non si prevede, ancora, una data precisa di chiusura.

Grazie per l'attenzione. Buona serata.

Francesca Ghirardelli

Ufficio Comunicazione CGIL Bergamo
Francesca Ghirardelli
Cell. 339.4633420
francesca.ghirardelli@cgil.lombardia.it